

## Associazione Parlamento Europeo Giovani

### Preselezione 2015-2016

	<b>Dati dell'Istituto partecipante</b>		<b>Dati del docente referente</b>
<i>Nome</i>	Liceo "Leopardi-Majorana"	<i>Nome</i>	Giulia Bozzola
<i>Comune</i>	Pordenone	<i>Disciplina</i>	inglese
<i>Provincia</i>	Pordenone	<i>E-mail</i>	giulia.bozzola@alice.it
<i>Ci sono date nei mesi di marzo, aprile e maggio in cui i partecipanti alla preselezione sono già impegnati in viaggi d'istruzione / esami / scambi? Se si, quali?: NON PREVEDIBILI AL MOMENTO</i>			

## Versione in lingua italiana

*Il salvataggio della Grecia ha messo alla prova la forza dell'Unione. Alcuni Stati Membri, come la Germania e la Francia, hanno assunto chiare posizioni di leadership durante i negoziati, sollevando interrogativi e polemiche sulle dinamiche di potere interne all'Unione Europea. Non è chiaro chi conduca il gioco in Europa, se una delle sue istituzioni, alcuni dei suoi Stati Membri o perfino un solo paese. Sono emerse due nozioni molto diverse dell'ideale europeo: tra gli Stati Membri non c'è consenso sull'optare per un'Unione Europea guidata dalla solidarietà o su una guidata dalla responsabilità. Per reagire meglio a questo genere di crisi e per rappresentare un modello europeo comune, c'è bisogno di ristrutturare l'architettura istituzionale dell'Unione? Se sì, quali settori dovrebbero essere riformati e cosa dovrebbe implicare la riorganizzazione?*

Presentata da: Bressan Virginia, Brigiotti Elisa, Cancian Valentina, Catalano Simone, Ciriani Elisa, Filipova Stefani, Nardi Simone, Sorella Ludovico, Tazzioli Agostino, Tessadori Tommaso, Valvasori Linda;

### **Il Parlamento Europeo Giovani,**

- A. Considerando come imprescindibile il motto dell'Unione Europea "Uniti nella diversità":
- i) prendendo atto che l'Unione è costituita da 28 paesi diversi, che vi sono differenze culturali, linguistiche, politiche che costituiscono un patrimonio inestimabile di identità nazionale,
- B. Rilevando che l'attuale situazione economica e politica impone soluzioni drastiche e radicali per la salvezza dell'Unione Europea, e che esiste un'urgenza di trasformare l'Unione Europea in un organismo più vincolante,
- C. Tenendo in considerazione quanto detto da Jacques Delors nel discorso tenuto a Lussemburgo il 9 settembre 1985, in cui pronosticava che: "tra trenta o quarant'anni l'Europa costituirà un UPO – una specie di oggetto politico non identificato, a meno che non lo trasformiamo in un'entità che consenta ad ogni paese di beneficiare della dimensione europea e di prosperare internamente come anche a mantenere la propria identità interna",
- D. Osservando la peculiarità dell'Unione Europea, che di per sé è qualcosa di più di un'organizzazione internazionale, avendo sovranità in alcuni settori, come da quanto riportato dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea nei suoi aggiornamenti dopo il Trattato di Lisbona:
- i) rilevando che il suo diritto è parte del diritto nazionale di ogni Stato Membro,
  - ii) tenendo conto che le decisioni dell'UE in materia fiscale richiedono il consenso unanime di tutti i governi dei paesi membri poiché in tal modo si assicura che gli interessi di ogni paese dell'UE siano tenuti in conto,
- E. Tuttavia ricordando che l'Unione è qualcosa di meno di uno stato, visto che si fonda su un trattato internazionale e che ogni membro ha diritto di uscita dall'Unione, e che fisco, bilancio, pensioni ed esercito restano prerogativa di ogni stato,
- F. Rilevando comunque che i legami tra i vari Paesi e soprattutto tra quelli facenti parte dell'Eurozona sono tali e tanti da rendere l'uscita di uno di essi dall'Unione meramente teorica:
- i) Ricordando agli Stati Membri che le conseguenze di un'eventuale uscita dall'Unione Monetaria Europea, peraltro non contemplata dai Trattati vigenti, comporterebbe un probabile default del paese uscente e un effetto a catena per gli altri Stati Membri,

- G. Constatando quanto espresso dal premio Nobel per l'economia Amartya Sen che nel discorso tenuto al Charleston Festival a Firlie, East Sussex, il 23 maggio 2015, diceva che: "Ci è stato detto che se si vuole una riforma economica allora bisogna anche avere, assieme a questa, un'austerità economica, sebbene non vi sia ragione alcuna perché le due debbano essere unite come un composto chimico",
- H. Ritenendo i tempi maturi per una riconsiderazione del Progetto "Penelope", che prevedeva una separazione dei poteri, una precisa classificazione delle norme, nonché un governo centrale "in grado di spiegare ai cittadini europei chi fa cosa e cosa fa", come detto da Francois Lamoureux in una conferenza stampa il 29 gennaio 2003 a Bruxelles,
- I. Prendendo spunto da quanto detto dal sociologo tedesco Jurgen Habermas nell'opera "Questa Europa è in crisi", in cui afferma che: "La leadership che la Germania detiene per ragioni demografiche ed economiche non sta solo risvegliando in noi tedeschi fantasmi della Storia, ma può anche indurci a scegliere un corso nazionale unilaterale, o addirittura a soccombere a fantasie di potere per un'Europa tedesca anziché per una Germania europea", ed inoltre prosegue dicendo che: "il governo federale tedesco si è trasformato nell'acceleratore di una mancanza di solidarietà che va estendendosi in tutta Europa",
- J. Prendendo atto peraltro che l'Unione stessa è diventata sempre più impersonale, in contrapposizione con la politica dei singoli paesi, e con l'emergere di figure politiche nazionali di sempre maggior rilevanza,
1. Richiama gli Stati Membri a un'attenta rilettura dell'articolo 3 (ex articolo 2 del T.U.E.) del Trattato sull'Unione Europea (versione consolidata), che dice che: "Essa (l'Unione Europea) rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo":
    - a) Sollecita il Consiglio Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport al reperimento di maggiori finanziamenti ai progetti interculturali già esistenti (Erasmus) per garantire un periodo di studio all'estero a ogni studente europeo tra i sedici e i ventidue anni;
  2. Richiama gli Stati Membri al proprio senso di responsabilità, ai patti sottoscritti, e all'ormai ineludibile legame tra l'Unione Europea e i propri cittadini;
  3. Invita il Consiglio Europeo a istituire una Convenzione che esamini un progetto di revisione ordinaria del Trattato sull'Unione Europea al Titolo III (disposizioni relative alle istituzioni), articolo 14, punto 4, ove si dice: "Il Parlamento Europeo elegge tra i suoi membri il Presidente e l'ufficio di presidenza", al fine di prevedere un'elezione diretta del Presidente da parte dei cittadini europei con mandato quinquennale;
  4. Propone al Parlamento Europeo una Conferenza Intergovernativa (CIG) che discuta sulla semplificazione e unificazione dei Trattati che regolano l'Unione:
    - a) Invita inoltre la Conferenza stessa a discutere sull'assimilazione del metodo comunitario anche al secondo e al terzo pilastro dell'Unione Europea;

5. Esorta a una maggiore armonizzazione dei metodi di tassazione e dei modelli pensionistici tra gli Stati Membri, sull'esempio della politica federale statunitense in materia;
6. Invita gli Stati Membri a riconoscere le diversità connaturate ai paesi economicamente più deboli, sostenendoli nel loro processo di crescita e di recupero del gap economico esistente:
  - a) Suggestisce inoltre a tutti gli Stati Membri una rilettura dei propri Trattati di adesione all'Unione secondo i "Criteri di Copenhagen", per rendere edotta la popolazione sui rischi di un'eventuale uscita dalla stessa e di evitare di usare l'arma della secessione in forma demagogica e populista;
7. Sollecita la Commissione Europea a consentire agli Stati in difficoltà di derogare dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC) previsto dal trattato di Maastricht nel caso essi attuino pratiche virtuose nel campo dell'istruzione e della ricerca scientifica, evitando che paesi economicamente più forti disegnino regole commisurate al proprio modello;
8. Esorta Jean Claude Juncker, Presidente della Commissione Europea, ad avviare una Convenzione che riveda e ripensi i principi elaborati da François Lamoureux, rileggendoli alla luce della situazione attuale;
9. Invita sempre Jean Claude Juncker a raccogliere intorno a quest'organo i rappresentanti dei movimenti federalisti europei, per riaprire il dibattito sulla definitiva affermazione della sovranità europea sulle sovranità nazionali;
10. Evidenzia che una simile Convenzione dovrebbe vedere rappresentati i paesi dell'Unione, al di là del loro peso economico e politico sullo scenario internazionale.

## Versione in lingua inglese

*The Greek bailout has put the strength of the Union to the test. Some Member States, such as Germany and France, have assumed clear positions of leadership during the negotiations, raising questions and controversy about the power dynamics within the European Union. It is not clear who leads the game in Europe, whether it is one of its institutions, some Member States alone or even one single nation. Two very different notions of the European ideal have emerged: there is no agreement within Member States on whether we should opt for a solidarity-driven European Union or a responsibility-driven one. In order to better react to these sort of crisis and portray a common European model, does the Union's institutional architecture need to be restructured? If so, which sections ought to be reformed and what should the reorganisation entail?*

Submitted by: Bressan Virginia, Cancian Valentina, Catalano Simone, Ciriani Elisa, Filipova Stefani, Nardi Simone, Sorella Ludovico, Tazzioli Agostino, Tessadori Tommaso, Valvasori Linda;

### **The European Youth Parliament,**

- A. Considering the motto of the European Union “United in diversity” as inescapable:
  - i) acknowledging that the Union is made up of twenty eight different countries, and that their cultural, linguistic, political differences constitute a priceless asset of national identity,
  
- B. Observing that in the present economic and political situation radical and extraordinary solutions are needed to save the European Union, and to transform it into a more binding organism,
  
- C. Taking into account Jacques Delors’ speech held in Luxembourg, on 9th September 1985, in which he foresaw that “in thirty or forty years Europe will constitute a UPO- a sort of unidentified political object – unless we weld it into an entity enabling each of our countries to benefit from the European dimension and to prosper internally as well as hold its own externally”,
  
- D. Observing the peculiarity of the European Union, which is in itself more than an international organization, being sovereign over some matters, as reported by the Treaty on the Functioning of the European Union updated after the Lisbon Treaty:
  - i) noticing that its body of law is part of the national law of all Member States,
  - ii) bearing in mind that all EU’s decisions about fiscal policy require the unanimous consensus of all the governments of the Member States, so as to guarantee that the interests of each State are considered,
  
- E. Recalling however that the Union is something less than a State, seen that it lays its foundation on an international treaty, and that each Member State has the right to leave the Union at its will, and that the authority over tax collection, budget, pensions and the army are the prerogative of each State,
  
- F. Noticing anyway that the bonds between the States, and most of all among those of the Eurozone, are such that an exit from the Union would be merely theoretical:
  - i) Reminding Member States that the consequences of a potential exit from the European Monetary Union, not even prospected by the Treaties in force, would lead to a probable default of the exiting country, and would cause a domino effect on the other Member States,

- G. Ascertaining what the Nobel Prize for economy, Amartya Sen, said in his speech held at Charleston Festival in Firle, East Essex, on 23rd May, 2015, in which it emerged that: “ We were being told that if you want economic reform then you must have also, along with it, economic austerity, although there is absolutely no reason whatsoever why the two must be put together as a chemical compound,”
- H. Believing that the time has come to reconsider the principles drafted by the “Penelope” project, which imagined a separation of powers, a precise codification of norms, and a central government “which could explain to the European citizens who was doing what”, as stated by François Lamoureux in a briefing with press on 29th January, 2003,
- I. Arising from what the German sociologist Jurgen Habermas said in his work “The Crisis of the European Union: a Response”, in which he affirms that: “The leadership of Germany, due to demographical and economic reasons, is not only awakening in us, the German people, the ghosts of History, but it can also induce us to choose a unilateral historical course, or even to succumb to fantasies of power in favour of a German Europe instead of a European Germany”, and furthermore notes that: “The German federal government has been boosting a lack of solidarity which is extending itself to the rest of Europe”,
- J. Acknowledging nonetheless that the Union itself has become more and more impersonal, whereas the policy of the single States, and that their national leaders have been acquiring notoriety and importance,
1. Recalls Member States to a review of Article 3 (ex Article 2 TEU), point 3 of the Consolidated Version of the Treaty on the European Union, which says that: “It (the Union) shall respect its rich cultural and linguistic diversity, and shall ensure that Europe's cultural heritage is safeguarded and enhanced”:
    - a) Urges the Education, Youth, Culture and Sport Council (EYCS) to find more financing for the intercultural projects already existing (Erasmus), to guarantee that each European student between the age of sixteen and twenty-two, can spend a period of study abroad;
  2. Warmly invites Member States to consider their sense of responsibility, the pacts they signed and the by now settled bond between the European Union and its citizens;
  3. Invites the European Council to establish a Convention to examine a project of ordinary revision of the Treaty on the European Union at Title III (Provisions on the Institutions), Article 14, Point 4, where it says that: “European Parliament shall elect its President and its officers from among its members”, to consider a direct election of the President by European citizens, with a five-year mandate;
  4. Proposes to the European Parliament an Intergovernmental Conference (IGC) to discuss a simplification and unification of the Treaties that rule the Union:
    - a) invites furthermore the Conference to discuss the opportunity to apply the community method also to the second and third pillars of the European Union;
  5. Encourages a better balance of tax collection and pension systems among Member States, on the example of the United States federal policy on the matter;

6. Invites Member States to recognize the natural diversities of the economically weaker States, supporting them in their growth, and in the recovery of their economic gap:
  - a) moreover summons Member States to raise awareness on the treaties of adhesion to the Union they signed according to the Copenhagen Criteria, to make their citizens conscious of the risks of a possible exit, to avoid the use of the weapon of secession in a demagogic and populist way;
7. Urges the European Commission to allow the weaker States to disregard the Stability and Growth Pact (SGP) as expected by the Maastricht Treaty, if they start virtuous cycles in the field of education and scientific research, avoiding thus that the stronger States may dictate rules commensurate to their economy;
8. Demands Mr Jean Claude Juncker, President of the European Commission, to start a Convention to revise and rethink the principles drafted by François Lamoureux, reconsidering them again in light of the present situation;
9. Invites Mr Jean Claude Juncker again to gather around the forementioned Conference the representatives of the European federal movements, to open again a debate about the ultimate European sovereignty over the national ones;
10. Highlights that a similar convention should see Member States represented beyond their economic and political weight on the international scenario.